

SMOG. È terminata la tregua degli inquinanti nell'aria durata meno di un mese. Le centraline Arpa hanno registrato picchi oltre i 130 microgrammi

Pm10: superati i 35 giorni previsti dalla legge

Impennata di polveri sottili negli ultimi quattro giorni Legambiente: «Spegnete il riscaldamento fin da ora»

Paola Buizza

La tregua è durata poco, meno di un mese. Diciassette giorni, per l'esattezza. Nonostante le tiepide giornate di sole che hanno ridotto l'utilizzo del riscaldamento, le pol-

veri sottili sono tornate con il loro carico sostenuto di inquinanti. I valori registrati dalle centraline Arpa del Broletto sono passati dai 60 microgrammi per metro cubo del 14 marzo ai 127 di venerdì. Un inesorabile crescendo che ha riguardato anche gli altri punti di rilevamento: Rezzato, ad esempio, è passato da 75 a 136 in quattro giorni. A preoccupare non sono solo i picchi registrati, ma anche i valori medi che per Bre-

scia si attestano a 52,80 microgrammi per metro cubo (Milano è prima in regione con 60) e la collocano tra le province fuorilegge rispetto alla normativa europea per il superamento del limite di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. È stato ormai superato il 38° giorno di sfioramento dall'inizio dell'anno.

IDATI sono allarmanti per la salute dei cittadini, se si considera l'impatto che ha l'inqui-

namento atmosferico in termini di patologie cardiovascolari, malattie dell'apparato respiratorio, tumori ai polmoni e sclerosi: secondo uno studio condotto nel 2012 dall'Università degli studi di Milano, con ogni aumento di 10 microgrammi di Pm10 si registra una crescita della mortalità dello 0,30% in Lombardia. Nei prossimi giorni le temperature dovrebbero ulteriormente aumentare, giustificando il completo

Aria pessima

Concentrazioni di polveri sottili Pm10 in microgrammi per metro cubo

Rilevazioni centraline Arpa di venerdì 17 marzo

Broletto	127
Villaggio Sereno	121
Rezzato	136
Sarezzo	82
Odolo	103
soglia di attenzione: 50 ug/mc	



spegnimento delle caldaie. «Senza nulla togliere all'imperativo di lasciare a casa l'auto e usare biciclette e mezzi pubblici, invitiamo i cittadini a non attendere l'intervento delle autorità per abbassare i termostati di casa e anzi, se possibile, a spegnere del tutto gli impianti termici - sottolinea Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia - Riscaldare le case in questi giorni significa consumare combustibili solo per produrre fumi». Tanto vale risparmiare sulla bolletta, godersi la primavera anticipata e fare un regalo alla salute. ●

PATRIMONIO. Dopo che per numerose volte è stato messo all'asta senza successo, l'amministrazione comunale ha deciso di cambiare strada

Bando ad hoc per il centro San Bartolomeo

Allo studio una «concessione con valorizzazione» sull'esempio sperimentato col Mercato dei Grani. Alla struttura è interessato il Brescia Femminile

Eugenio Barboglio

Dopo quattro forse cinque bandi andati deserti l'amministrazione comunale cambia strada. Il centro San Bartolomeo in via delle Scuole non andrà più all'asta ma sarà oggetto di un bando di valorizzazione, del tipo adottato per rilanciare il Mercato dei grani di piazzale Arnaldo.

Si tratta in sostanza di una concessione per un certo numero di anni ad un privato che in cambio versa un canone annuale di affitto al Comune, ma può sfruttare il bene sulla base di un progetto di sostenibilità economica e funzionale. La vocazione del centro San Bartolomeo è sportiva con la possibilità di servizi legati alla pratica sportiva come bar, ristorazione anche sedi di circoli o associazioni. Ma si attende l'esatta formulazione del capitolato per sapere con maggior certezza quanti anni di concessione e le caratteristiche del bando.

LA DECISIONE della Loggia, che dovrebbe concretizzarsi nel giro di alcune settimane, arriva appunto dopo che diversi tentativi di vendita sono andati a vuoto. Così come è venuta meno, ma non è detto che sotto questa nuova formula non possa rispuntare, l'ipotesi di acquisto da parte della Ostilio Mobili di Giuseppe Cesari, patron del calcio femminile. Il centro di via delle Scuole era stato individuato come il possibile quartier generale e terreno di gioco della società campione d'Italia che ora disputa le gare casalinghe al Club Azzurri.



Campo da calcio all'interno del Centro San Bartolomeo FOTOLIVE

L'idea è un affitto pluriennale che preveda un progetto per la ristrutturazione e il rilancio

Ad aprile invece torneranno all'incanto altri beni immobiliari del Comune

Cesari ha avuto diversi abboccamenti con la Loggia nei mesi scorsi, ma di fatto non ha mai avanzato offerte in sede di asta, dove il centro San Bartolomeo era messo all'incanto a partire dal 472mila euro, poi ribassato del 20 per cento per facilitare una vendita che non c'è mai stata. Attorno all'impianto sportivo si era poi accesa una polemica relativa alla presenza di tralicci e cavi dell'alta tensione di proprietà di Terna e che in pratica servono ad alimentare la vicina acciaieria della Ori Martin.

Proprio il patron del Brescia Femminile sulla base di un presunto pericolo di inquinamento elettromagnetico

che i frequentatori del centro avrebbero potuto correre, aveva messo in discussione l'opportunità di comprarlo. E nonostante la Loggia avesse fornito tutte le assicurazioni sulla regolarità e sull'assenza di rischi per la salute, l'interessamento del calcio femminile era scemato.

«SU RICHIESTA del comitato ambientalista Codisa già nel 2012 venne commissionata a due esperti un'indagine che ha escluso qualsiasi rischio per la salute - aveva precisato tempo fa, l'assessore all'Ambiente del Comune, Gianluigi Fondra - Quella relazione è stata condivisa da ambientalisti e comitato di quartiere. E a fine 2015, in sede di osservatorio Ori Martin l'abbiamo distribuita, insieme ad altro materiale, a tutte le tremila famiglie residenti in zona». In Comune contano che la formula del bando di valorizzazione possa calamitare l'attenzione di altri operatori, e in questo senso pare che un paio si siano fatti vivi e siano pronti ad aderire all'invito pubblico quando l'amministrazione provvederà a pubblicarlo.

NEL FRATTEMPO, torneranno all'asta invece alcuni degli altri immobili del patrimonio comunale che fino ad ora non hanno trovato compratore. Le farmacie di via della Chiesa e di viale Venezia, gli immobili di via Pusterla, di via Paitone, di via Industriale. E ci andranno il 12 aprile prossimo nella sala appalti di via Marconi a partire dalle 10. Altri immobili invece sono stati ritirati dal piano delle alienazioni: su di essi, infatti, come sta avvenendo con il Centro San Bartolomeo, l'amministrazione comunale sta ragionando per altre soluzioni. ●

L'avanzamento

Parco Cave, progettazione partecipata al vaglio

Il Parco delle cave è sempre più vicino. La scadenza per la consegna degli Ate 20 e 23, di proprietà di Faustini, è fissata per luglio 2017 e i tempi dovrebbero essere rispettati: i lavori per la sistemazione delle sponde sono già iniziati e la prossima settimana comincerà la piantumazione, con cui partirà ufficialmente la rinaturalizzazione dell'area. Il laghetto dell'Ate 23 che confina con quello già gestito dalla Fipsas, in via Serenissima, mentre l'Ate 20 sorge a ridosso dell'autostrada, tra via dei Santi e via Bose, a Buffalora: tra pochi mesi, le due cave diventeranno laghetti fruibili da tutti i bresciani.

Lo stato dell'arte del futuro parco è stato illustrato nel corso di un incontro organizzato dalla Consulta per l'ambiente all'interno della sede dello Urban center, al Mo.Ca, per «capire come si è andati avanti dopo la collaborazione tra le associazioni e il Comune», ha spiegato Maurizio Frassi, rimandando poi a un secondo appuntamento, che si terrà sabato 1° aprile alla Casa delle associazioni, in cui le realtà aderenti alla Consulta presenteranno le loro idee per la gestione del parco.

«Se tre anni fa mi avessero detto che oggi saremmo stati a questo punto, non ci avrei scommesso nemmeno un euro - ha commentato Fabio Capra, capogruppo Pd in Loggia con delega al Parco delle cave - Dopo anni di attese, lotte e



L'area destinata al Parco delle Cave vista dalla Maddalena

disagi, nel 2017 inaugureremo il primo pezzo del parco, un nuovo polmone verde che sorgerà a ridosso di tra quartieri: San Polo, Buffalora e Sanpolino».

Nell'area sono iniziati anche i lavori che Faustini deve realizzare per rendere più accessibile l'ormai imminente parco e che ammontano a circa un milione e mezzo di euro: tra questi, la pista ciclabile che collegherà lo spazio verde a Sanpolino collegandosi con corso Bazoli, la nuova illuminazione di via Cerca e la sistemazione di via del Canneto.

Per quanto riguarda l'Ate 19, di proprietà di Nuova Beton (l'accordo con il Comune risale ancora alla passata amministrazione), «i lavori sono in ritardo, anche a causa della situazione di crisi in cui si trova l'azienda, che conta su pochi mezzi e pochi operai - ha sottolineato Capra - Ma contiamo che tutto si possa concludere entro la fine del 2017». Il consigliere ha concluso sottolineando che «siamo anche al lavoro per spostare le criticità dalla zona: la discarica di amianto non si farà, l'ex cava Pasotti non sarà ritombata, siamo attivi anche sul fronte Ecoservizi e per l'ex cava Piccinelli, ma queste sono vicende complicate, che si concluderanno nei prossimi anni».

All'incontro hanno partecipato anche Elena Pivato, responsabile dello Urban center e Gianpiero Ribolla, responsabile del settore Urbanistica della Loggia, che hanno parlato degli aspetti tecnici del parco.

L'ASSESSORE all'Ambiente del Comune, Gianluigi Fondra, ha parlato della situazione ambientale delle cave che presto diventeranno parco: «I controlli sono stati concordati con i cavafori e sono stati eseguiti prima che la proprietà dei terreni passasse al Comune, per evitare di ritrovarsi con terreni da bonificare: è un metodo innovativo, sperimentato per la prima volta in Italia. I carotaggi hanno dato risultati positivi: sono stati trovati solo idrocarburi, causati dallo sversamento di gasolio negli anni passati e questo ha permesso di asportare e conferire il terreno in discarica». Fondra ha ricordato che la creazione del Parco delle cave «è un passaggio preliminare di una visione già presente nel Pgt, per la creazione di un parco urbano di cintura, che comprende anche il Parco delle colline e congiungerà l'est e l'ovest della nostra città». **MA.VEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA BIANCHI. Attimi di paura ieri pomeriggio per un incidente all'altezza del bar «Big Ben»

Evita auto in divieto e investe un bimbo

Quando ha visto la mamma sul marciapiede opposto il bimbo ha attraversato la strada per raggiungerla, ma è stato investito sulle strisce pedonali. A colpirlo con lo specchio retrovisore destro, all'altezza del viso, è stata una Fiat 500, il cui transito lungo via Bianchi era ostacolato da una Clio in sosta vietata sulla carreggiata; un parcheggio azzardato che non avrebbe

permesso alla conducente della 500 di accorgersi dell'arrivo del bambino di 4 anni, figlio della coppia che gestisce il bar «Big Ben».

L'INCIDENTE si è verificato proprio all'altezza del locale, ieri alle 15. La ricostruzione della dinamica, affidata agli agenti della Polizia Locale, si è avvalsa anche del racconto di un testimone che ha assistito



L'arrivo dei soccorsi e della Polizia Locale sul luogo dell'investimento

to alla scena. Il bimbo, con una vistosa botta sulla fronte e alcune ferite all'altezza della bocca, è stato soccorso e trasferito in ambulanza al Pediatrico dove è stato ricoverato in codice giallo. La conducente della Fiat 500, una donna bergamasca in evidente stato di shock, è stata assistita e confortata da alcuni residenti della via che hanno commentato: «Quell'auto in divieto di sosta non le ha permesso di vedere l'arrivo del bambino, uscito improvvisamente dal bar». ● **P.BUI.**

Buono Sconto 20% da conservare



SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito